

12 settembre 2023

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Primo trimestre 2023

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra i due istituti per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.
- Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea introducendo un insieme di innovazioni metodologiche che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti da Istat per trimestre da gennaio 2018 recependo le indicazioni del Regolamento.
- Nel primo trimestre 2023 gli occupati (15-89 anni) risultano 238mila e si riducono su base annua dello 0,3%. La flessione è imputabile esclusivamente alla componente maschile (-0,8%), cui si affianca il lieve incremento di quella femminile (+0,3%). Rispetto allo stesso trimestre del 2022 cala il numero dei lavoratori dipendenti (-1,9%) mentre cresce in modo significativo quello degli indipendenti (+7,3%). Nonostante le dinamiche evidenziate, per il concomitante effetto demografico, il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 68,4% (73,1% gli uomini, 63,7% le donne) con un incremento di 0,3 punti percentuali. Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino risulta leggermente inferiore a quello della ripartizione Nord-est (70,1%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (60,6%).
- Il numero delle persone in cerca di occupazione interrompe la sua discesa iniziata nei trimestri precedenti e si attesta a 11,3mila unità (+17,1% su base annua). Tale incremento è imputabile prevalentemente alla componente femminile (+30,4%), cui si affianca la minore crescita di quella maschile (+4,7%). Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) sale al 4,5% (3,9% per i maschi e 5,3% per le femmine), con un aumento annuo di 0,6 punti percentuali. Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si porta in linea con il tasso del Nord-est (4,6%), mantenendosi tuttavia molto distante dal livello registrato per l'Italia (8,3%).
- Le fonti amministrative registrano al 31 marzo 2023 una crescita su base tendenziale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,1%. La crescita interessa tutti i settori e i comparti di attività. In particolare l'agricoltura aumenta le posizioni lavorative alle dipendenze del 5%, l'industria in senso stretto del 3,1% e le costruzioni del 2,6%; anche il terziario conferma l'andamento positivo del trimestre precedente con una crescita su base annua del 3,1% (+11,9% il comparto dei pubblici esercizi).
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano però un calo dell'intensità di crescita delle assunzioni nei primi tre mesi del 2023. Spesso le dinamiche di entrata e uscita dal mercato del lavoro tendono ad anticipare ciò che successivamente si rileva sull'intera occupazione alle dipendenze. Tra gennaio e marzo 2023 si sono attivati in Trentino 30.136 nuovi rapporti di lavoro, 3.149 assunzioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2022 (-9,5%). Sul fronte delle cessazioni lavorative si registra nei primi tre mesi dell'anno un calo maggiore rispetto alle assunzioni (-12,3%). Questa dinamica si riflette sul saldo occupazionale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che, anche a seguito della chiusura della stagione turistica invernale, vede prevalere le uscite sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 795 unità.